

Report sulla Scuola Estiva della Rete Stresa

26-30 Giugno 2006 Bressanone

2. La Scuola Estiva della Rete Stresa: Bressanone 2006

Le attività della Scuola Estiva di Bressanone, che si caratterizzano per una costante ricerca dell'innovazione, costituiscono lo spunto e lo spazio che offre a dirigenti, docenti e personale ATA, momenti di confronto, condivisione e riflessione su un tema individuato come fondamentale, ma che funge anche da occasione per osservazioni sull'intero anno scolastico trascorso.

Per Bressanone (sede del corso di formazione della Scuola Estiva) 2006 è stato scelto come tema centrale quello della “*responsabilità*”, per approfondire un percorso iniziato con le edizioni delle Scuole Estive precedenti che hanno ruotato intorno ai temi della *qualità* e del *riconoscimento*.

La modalità di comunicazione che ha prevalentemente dominato i lavori dei tre giorni di corso è stata in modo particolare la “narrazione”, una scelta metodologica ragionata per far sì che attraverso il racconto di storie e stralci di esperienze di vita professionale e personale, potessero emergere definizioni del concetto di responsabilità legate alla realtà della quotidianità.

La valorizzazione delle esperienze, la riflessività sul proprio agire, l'importanza attribuita ai momenti informali e poco strutturati, offrono la possibilità per riflettere e aumentare il grado di consapevolezza con cui tutti i partecipanti affrontano le pratiche della propria professione, con l'obiettivo di riportare nei propri istituti e condividere con gli altri colleghi all'inizio del nuovo anno scolastico, quanto appreso e vissuto durante il corso.

I tre giorni di formazione prevedono un calendario dei lavori molto intenso: dalla mattina alla sera, infatti, i partecipanti sono immersi con operosità e dinamismo nello svolgimento delle attività previste dal programma, alternate a momenti da dedicare al tempo libero. Le situazioni informali del pranzo e della cena, inoltre, in cui sono tutti riuniti all'interno dello stesso ristorante, costituiscono un'ottima risorsa e occasione per socializzare con gli organizzatori della Rete e i colleghi delle altre scuole, ma soprattutto per stringere di più i rapporti tra dirigente e docenti della stessa scuola, imparando a conoscersi meglio e al di là dei soliti ruoli istituzionali.

Le modalità di lavoro sono progettate con cura e attenzione, utilizzando molteplici stili comunicativi. I contributi dei relatori (esperti chiamati a partecipare ed ad offrire testimonianze da

differenti settori del sapere), sono affiancati da intense sessioni di lavoro di gruppo, dalla visione e il commento di alcuni filmati, dalle riunioni in plenaria per discutere, confrontarsi e ascoltare le restituzioni dei gruppi e dei relatori e, eccezionalmente per quest'anno, da una proposta teatrale elaborata da un gruppo di docenti appartenenti alle varie scuole della Rete, che affronta i temi di riflessione della Scuola Estiva.

Per i due moduli di partecipanti che si sono alternate nei cinque giorni della Scuola Estiva, il programma è rimasto invariato, ad eccezione dei cambi di testimone tra i relatori.

Si comincia il primo giorno, la **I sezione**, con l'incontro iniziale in plenaria, in cui Giovanna Barzanò dà il benvenuto, presenta i relatori ed espone le modalità di svolgimento del corso. La prima attività che dà il via ai lavori è la *visione del blob* (sequenza di scene di alcuni film che, legate assieme, cercano di trasmettere una determinata visione del concetto di responsabilità), che può essere considerato come uno strumento per sollecitare il pensiero e la narrazione dei partecipanti, stimolando ad utilizzare anche canali di comunicazione differenti.

Terminata la visione, i partecipanti sono invitati ad eseguire il primo dei tre momenti fondamentali di attività di gruppo: un brainstorming di trenta minuti, in cui i membri del gruppo, appartenenti a scuole diverse, hanno il compito di formulare una loro definizione del concetto di responsabilità. Le *sessioni di lavoro di gruppo* hanno, infatti, lo scopo di riflettere, in piccoli gruppi costituiti da una quindicina di persone, sui temi e le proposte presentate in plenaria.

Al ritorno in aula, dopo le restituzioni dei vari gruppi, prendono la parola i relatori che concludono la giornata con le loro presentazioni sul tema. La *presenza degli esperti*, oltre ad evidenziare l'alta qualità della formazione che la Rete Stresa si impegna a trasmettere ai suoi membri, rappresenta sia uno spunto di riflessione a partire dalle loro relazioni, sia un momento di confronto e di restituzioni che queste figure danno dei lavori svolti dai partecipanti. I relatori presenti quest'anno sono stati: Diego Napolitani, Roberto Serpieri, Gianluca Bocchi, Daniele Agiman, e Giuseppe Varchetta.

Per il secondo giorno di corso sono previste attività suddivise tra il mattino e il pomeriggio. Nella prima parte della giornata, che costituisce la **II sezione** del corso, si rivede il blob e successivamente i partecipanti si riuniscono negli stessi gruppi del giorno precedente, per la seconda sessione di lavori, che consiste nella scelta della modalità a loro più gradita (racconto, rappresentazione scenica, ecc.) per la restituzione da proporre in plenaria di una narrazione dal titolo "La storia di...", che ruoti intorno al tema della responsabilità.

La **III sezione**, che corrisponde al pomeriggio, è interamente dedicata alle restituzioni dei lavori dei gruppi e al loro commento da parte degli esperti. Le *riunioni in plenaria*, quindi, oltre ad essere designate come il momento di ascolto del contributo dei relatori, costituiscono anche la fonte del

confronto e del dialogo, della restituzione e della gratificazione, del chiarimento e dell'apertura verso nuove prospettive.

Infine, nella giornata conclusiva, la **IV sezione**, i lavori occupano sola la mattinata, in cui la prima parte prevede che i gruppi di partecipanti appartenenti alla stessa scuola si riuniscano con il proprio dirigente, per riflettere insieme sui contenuti affrontati e sul come successivamente riproporli all'interno del proprio istituto, per ritrovarsi poi tutti insieme di nuovo in plenaria, per le considerazioni conclusive e i saluti.

Il tema della responsabilità, dunque, può essere definito come il filo conduttore intorno al quale ruotano le attività del corso, dal quale si prende spunto e sul quale si discute, ma può essere considerato soprattutto uno spunto per porre al centro della scena emozioni, esperienze e vissuti di chi la scuola la fa costantemente tutti i giorni.